

Il male che abita il cuore dell'uomo

Omelia 13-3-2020

Mt 21 e Gen 37

p. G. Papparone o.p.

Oggi la Parola di Dio presenta due testi particolarmente crudi, che mettono in evidenza in modo drammatico e chiaro **il male che abita nel cuore dell'uomo**.

Il primo testo della Genesi (Gen 37,3-4.12-13.17-28) ci parla della vendita di Giuseppe, del tentativo di ucciderlo o di venderlo (a seconda delle versioni) da parte dei suoi fratelli per invidia, perché era più amato dal padre.

Il secondo testo, il Vangelo (Mt 21,33-43.45), ci presenta una parabola insegnata da Gesù relativa al rifiuto nei suoi confronti da parte del popolo: la parabola del figlio che viene a prendere possesso della vigna.

Sono testi difficili da meditare, che mettono in evidenza in modo drammatico la situazione del cuore dall'uomo:

- da una parte, la cattiveria gratuita, l'invidia, il non accettare l'altro nella sua diversità, l'altro che può essere migliore e più buono di noi;
- dall'altra, la bontà e il sacrificio di questi soggetti, che non si ribellano ma si offrono alla cattiveria dell'uomo per cercare di contenere il male che ci avvolge.

Entrambi i testi mi impressionano per la cattiveria assurda di cui ci parlano e mi colpiscono perché questa è la situazione vera dell'uomo.

Una situazione ancora attuale, che è sotto i nostri occhi; basta guardare i resoconti giornalistici delle zone di guerra, di frontiera, delle zone dove si accalcano i migranti, situazioni dove si vede in modo pulito come ancora il cuore dell'uomo, quando non è abitato dalla cattiveria, è abitato dall'indifferenza.

Allora, che cosa possiamo fare carissimi?

Possiamo intanto ringraziare il Signore perché ci dà una speranza, la speranza di poter credere che il male non ha l'ultima parola.

La vendita di Giuseppe agli egiziani e la morte in croce di Gesù ci parlano di questa vittoria del bene sul male dopo numerose traversie, e, poi, ci parlano dell'esistenza di persone che sono capaci di scegliere di vivere nel bene a prescindere da tutto.

Ognuno di noi, allora, penso possa rivolgere una preghiera al Signore: una preghiera di ringraziamento, di lode, di gratitudine e anche di aiuto, affinché anche noi, come Giuseppe e Gesù, sappiamo affrontare le incomprensibili situazioni di dolore e di male con fiducia in Dio, sapendo che tutto si volgerà al bene, che il male può essere vinto solo dal bene.

Che Dio vi aiuti a realizzare questa dimensione della fede.

Sia lodato Gesù Cristo.